

SOLENNE VEGLIA NELLA DOMENICA DI PENTECOSTE

1. La Messa vespertina nella vigilia si celebra, nelle ore serali, del sabato, sia prima che dopo i I Vespri della Pentecoste.

2. Ogni anno nelle chiese dove si celebra la Messa vespertina nella vigilia in forma prolungata, si può celebrare tale Messa nel modo indicato a pag 979-980 del Messale Romano.

3. Quest'ultima forma vigilare solenne, sul modello della solenne Veglia nella notte di Pasqua è sempre pastoralmente opportuna per concludere il Tempo Pasquale con la solennità di Pentecoste ben preparata e compresa nell'itinerario biblico proposto nelle diverse letture e orazioni.

4. Quest'anno, poiché le nostre comunità non hanno potuto celebrare comunitariamente la Solenne Veglia pasquale è fatto precetto di celebrare, nel rispetto dei limiti imposti dall'attuale emergenza sanitaria in corso, la Messa vigilare nella forma indicata dal Messale alle pagine su riportate e qui elaborata perché ne facciate uso.

5. La Messa inizia nel modo consueto con il canto di ingresso e la processione dei ministri verso l'altare.

ANTIFONA D'INGRESSO

Rm 5, 5; 8, 11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi. Alleluia.

6. Prima dell'Inizio del Canto d'ingresso un fedele legge la monizione seguente:

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Con la solenne veglia di Pasqua, madre di tutte le veglie, la santa Chiesa ha introdotto i suoi figli nella celebrazione della resurrezione del Signore. E' l'annuale memoria della Pasqua dei Cristiani, dei battezzati. Giunto al compimento il tempo santo dei cinquanta giorni, la madre Chiesa si raccoglie ancora in una prolungata veglia di preghiera e, come gli apostoli di Gesù, persevera con Maria nell'attesa dell'effusione dello Spirito Santo: la Pentecoste.

Mentre nella tradizione giudaica la Pentecoste era la festa a conclusione delle mietiture (Es 23,16), la «festa delle settimane» (Es 34,22) e la «festa delle alleanze» perché si riallacciava all'Alleanza del Sinai, con

l'Evento pasquale, Dio Padre, nel Risorto, dà avvio per Israele e le nazioni alla «festa dell'alleanza nello Spirito», alla «festa della Vocazione». Lo Spirito Santo ci spinge dunque ad annunciare l'Amore vero, l'Amore di Gesù! E' così che la relazione diventa vera e autentica e il donarsi e la gratuità vincono la perenne tentazione di bastare a noi stessi, l'autoreferenzialità che non guarda in faccia nessuno.

Il “non senso”, il vuoto e la disperazione si riempiono di luce e ci vengono donati nuovi orizzonti di vita piena. Lo Spirito crea ponti, fa cadere muri, libera dalla paura, conforta, fortifica, guida, illumina, invia...

Anche oggi - come allora - lo Spirito Santo, il dono del Risorto ci ha con-vocati in questa chiesa di pietre, per fare di noi le pietre vive della Chiesa. Dalla diversità egli sa trarre l'unità, dalle diverse lingue trae l'unico linguaggio della Fede, dell'Amore. La nostra assemblea questa sera, idealmente riunita nel Cenacolo in preghiera con Maria e con i discepoli in attesa dello Spirito, è invitata ad Uscire, a Fidarsi, a non aver paura, a donarsi! Lo Spirito questa Notte ci dice: «La vostra vita è per gli altri! La vostra missione è di fecondare il mondo. C'è un'umanità assetata e dispersa, fra differenti lingue e diverse culture, che attende il “vostro sale e la vostra luce” (Cfr. Mt 5,13-14), che anela all'unica Parola che salva, quella di Gesù e del suo Vangelo».

Ci sia compagna in questa notte Maria Santissima, donna del cuore aperto, Colei che fu sempre docile allo Spirito, Madre e maestra di preghiera, perché aiuti ciascuno a trovare la sua via personale di risposta all'Amore, la propria personale vocazione.

La celebrazione inizia con il canto di ingresso, il segno di croce e il saluto liturgico. Segue l'atto penitenziale e dopo il Kyrie il sacerdote dice subito l'orazione prevista nella Messa vespertina nella vigilia:

Rifulga su di noi, Dio onnipotente,
lo splendore della tua gloria, Gesù Cristo, luce della tua luce, e confermi
con il dono dello Spirito Santo
i cuori di coloro che per tua grazia sono rinati a vita nuova. Per il nostro
Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7. Quindi, il sacerdote può rivolgersi al popolo con queste o altre simili parole:

Fratelli carissimi,

entrati nella Vigilia di Pentecoste, sull'esempio degli apostoli e dei discepoli, che con Maria, Madre di Gesù, perseveravano nella preghiera, nell'attesa dello Spirito promesso dal Signore, ascoltiamo ora, con cuore disponibile, la parola di Dio.

Proprio come nella Solenne Veglia Pasquale, anche stasera meditiamo sulle opere realizzate da Dio per il suo popolo e preghiamo affinché lo Spirito Santo, che il Padre ha inviato ai credenti come anticipazione, porti a compimento la sua opera nel mondo.

*8. Ha inizio la Liturgia della Parola: Il lettore si reca all'ambone e proclama la lettura, quindi il salmista o cantore esegue il salmo, l'assemblea risponde con il ritornello. Poi tutti si alzano e il sacerdote invita alla preghiera dicendo *Preghiamo* e tutti pregano per qualche momento in silenzio; il sacerdote conclude con l'orazione.*

E' vivamente consigliato leggere tutte le letture proposte. Qualora delle ragioni pastorali lo suggerissero, si scielglieranno almeno due delle quattro letture proposte con il relativo salmo. Ad esse, dopo il Gloria e l'orazione Colletta, seguiranno la lettura dell'Apostolo (Rm 8, 22-27) e del Vangelo

*La si chiamò Babele,
perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra.*

DAL LIBRO DELLA GÈNESI

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 32

R. Su tutti i popoli regna il Signore.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini.

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

ORAZIONE

Preghiamo.

Scenda su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito, perché tutti gli uomini
cerchino sempre l'unità nell'armonia
e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura,
la terra diventi una sola famiglia,
e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.
Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. **R/.** Amen.

10. SECONDA LETTURA

(Es 19,3-8a,16-20b)

Il Signore scese sul monte monte Sinai davanti a tutto il popolo.

DAL LIBRO DELL'ESODO

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me.

Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.

Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102

R. *La grazia del Signore è su quanti lo temono.*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio dell'alleanza antica e nuova,
che ti sei rivelato nel fuoco della santa montagna e nella Pentecoste del tuo Spirito,
fa' un rogo solo dei nostri orgogli,
e distruggi gli odi e le armi di morte;
accendi in noi la fiamma della tua carità,
perché il nuovo Israele
radunato da tutti i popoli
accolga con gioia la legge eterna del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto ad esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivi vere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai».

Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annuncia loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 50)

R. *Rinnovami, Signore, con la tua grazia.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegna la sapienza.

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, creatore e Padre,

infondi in noi il tuo alito di vita:

lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini torni a spirare nelle nostre
menti e nei nostri cuori, come spirerà alla fine dei tempi
per ridestare i nostri corpi alla vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

12. QUARTA LETTURA

(Gl 3,1-5)

Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo.

DAL LIBRO DEL PROFETA GIOÈLE

Così dice il Signore:

«Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo
e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;
i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.
Anche sopra gli schiavi e sulle schiave
in quei giorni effonderò il mio spirito.
Farò prodigi nel cielo e sulla terra,
sangue e fuoco e colonne di fumo.
Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.
Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato,
poiché sul monte Sion e in Gerusalemme
vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore,
anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato».

PAROLA DI DIO

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103

R. *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

ORAZIONE

Preghiamo.

Ascolta, o Dio, la tua Chiesa
unita in concorde preghiera in questa santa veglia a compimento della
Pasqua perenne;
scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
perché illumini la mente dei fedeli
e tutti i rinati nel Battesimo
siano nel mondo testimoni e profeti.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

13. Quindi il sacerdote intona l'inno Gloria a Dio. Concluso l'inno, il sacerdote dice la colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua
nel tempo sacro dei cinquanta giorni,
rinnova il prodigio della Pentecoste:
fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme
e le diverse lingue si uniscano
a proclamare la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che oggi porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio,
effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa,
perché sia una Pentecoste vivente fino agli estremi confini della terra,
e tutte le genti giungano a credere, ad amare e a sperare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che apri la tua mano e sazi di bene ogni vivente,
effondi il tuo Santo Spirito;
fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano
possano estinguere la sete di verità e di giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

14. Quindi il lettore proclama la lettura dell'Epistola (Rm 8, 22-27) e il diacono o il sacerdote proclama il Vangelo.

EPISTOLA

(Rm 8,22-27)

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

PAROLA DI DIO

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Alleluia.

VANGELO

(Gv 7,37-39)

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

PAROLA DEL SIGNORE

La Messa prosegue nel modo consueto con il Credo o il Rinnovo delle promesse Battesimali come nella Veglia Pasquale, la Preghiera dei Fedeli, l'Offertorio e la Preghiera Eucaristica con il ricordo proprio della solennità.

Si ricorda che il Prefazio è proprio (pag 241 del Messale Romano). Le orazioni sono quelle proprie della solennità nella Messa vespertina della Vigilia (p.240 del Messale Romano).

E' bene concludere con la Benedizione Solenne a pag. 434-435 del Messale Romano

Il Congedo è come quello della Domenica di Pasqua.

Il Cero Pasquale rimarrà presso l'ambone ancora per tutto il giorno di Pentecoste. Dopo i Secondi Vespri di Pentecoste lo si collocherà presso il fonte battesimale.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, preghiamo il Padre perché per mezzo del Figlio ci doni il suo Santo Spirito e ci aiuti a vivere, a sperare, ad amare, nell'unità della Chiesa.

Letto: Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci Signore.*

1. Per il santo Padre, i Vescovi, tutti i ministri ordinati, i missionari e tutte le persone consacrate: perché non pongano resistenza allo Spirito Santo, ma si lascino trasportare sulle vie del mondo a portare il lieto annuncio della salvezza, preghiamo.
2. Perché i giovani si sentano chiamati a grandi ideali e non si chiudano in una vita priva di senso, ma abbiano il coraggio di affrontare le proprie responsabilità per costruire un mondo nuovo, preghiamo
3. Per i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati, tutti i nostri amici e le nostre amiche che avvertono nel cuore la chiamata a servire il Signore, con la totalità e la passione degli Apostoli ed hanno iniziato un cammino di discernimento della propria vocazione: il Signore li illumini con la forza del suo Spirito e si lascino guidare donando generosamente la loro vita, preghiamo.
4. Sostenga, il Signore, con la forza del suo Spirito, tutti gli anziani, i malati e i defunti di questo tempo di pandemia, gli operatori sanitari, i nostri amici medici, infermieri, i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori, preghiamo.
5. Ti affidiamo Signore tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie, i laici e le laiche non sposati che hanno scelto di vivere la loro vocazione battesimale in pienezza. Preghiamo.

Intenzioni della Comunità locale

C - Padre Santo, effondi con abbondanza il dono del tuo Spirito su tutti noi; la testimonianza della Chiesa incoraggi le nostre risposte vocazionali e ne susciti di nuove, perché le nostre vite esprimano la tenerezza di Gesù per ogni creatura. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen